

## Da Torino l' offensiva mondiale contro i nuovi pirati del mare

Repubblica — 25 gennaio 2009 pagina 7 sezione: TORINO

Come e più che in un adrenalinico romanzo, in un film d' azione con effetti spettacolari, in una fiction da prima serata. Mercoledì a Torino sbarcheranno rappresentanti Nato e diplomatici di mezzo mondo, capi di intelligence straniere e dirigenti di agenzie internazionali, vertici di compagnie marittime e di colossi assicurativi, 007 pubblici e privati, ammiragli, militari, esperti. L' United nations interregional crime and justice research institute dell' Onu - l' Unicri, il braccio delle Nazioni unite che da una decina d' anni ha il quartier generale in viale Maestri del Lavoro - ha convocato alla Fondazione Crt di via XX settembre decine di nomi di primissimo piano. Per parlare di pirateria marittima e di azioni di contrasto agli arrembaggi degli ipertecnologici corsari d' inizio millennio. Un business in espansione, un crimine globale. Una piaga con enormi contraccolpi economici e finanziari e la necessità di coordinare prevenzione e risposte efficaci e su scala transnazionale. Qualche numero, per dare l' idea. «Nei primi nove mesi del 2008 - ricordano i promotori del meeting mondiale - si sono verificati 199 episodi di pirateria marittima, 60 solo nel golfo somalo di Aden. L' epicentro è attorno al Corno d' Africa, ma il fenomeno è diffuso su scala globale. Tocca le coste della Cina orientale, lo stretto di Malacca, Singapore». I primi raid in mare sono Sirius cominciati nella seconda metà degli anni Novanta. Da allora è stata una escalation. «I dati attuali testimoniano che si assiste a una emergenza e che lo scenario previsto per il futuro non è confortante. In tempi di crisi economica e nell' ipotesi di una enorme scarsità di offerta energetica, sarebbero devastati nuovi attacchi come quelli contro la Sirius star, la superpetroliera saudita sequestrata il 15 novembre, liberata dai bucanieri somali dopo il pagamento di un ingente riscatto. Il blocco di grandi quantità di greggio, di questi tempi, potrebbe mettere in ginocchio città ed economie». I noleggiatori di navi sono costretti a seguire rotte più sicure, più lunghe e più costose. Salgono le spese. Le compagnie assicurative alzano a dismisura i premi. «Lo scambio di informazioni e di esperienze tra i vari Paesi - argomenta il "padrone di casa" del convegno, il direttore Unicri Sandro Calvani - sarà la chiave di volta per risolvere questa piaga. L' incontro torinese, prima tappa di un progetto mirato dell' Onu, rappresenterà un riferimento di valore assoluto nell' ottica di un nuovo approccio ad alleanze tra pubblico e privato. Riunire attorno allo stesso tavolo entità come la nato, aziende e specialisti produrrà risultati tangibili. E noi delle Nazioni unite ci facciamo promotori di questo nuovo modo di gestire crisi e politica». - **LORENZA PLEUTERI**

La url di questa pagina è <http://ricerca.repubblica.it/repubblica/archivio/repubblica/2009/01/25/da-torino-offensiva-mondiale-contro-nuovi.html>

Abbonati a Repubblica a questo indirizzo  
[http://www.servizioclienti.repubblica.it/index.php?page=abbonamenti\\_page](http://www.servizioclienti.repubblica.it/index.php?page=abbonamenti_page)